



## Fofi invita: il cinema si riscopra «militante»

Diego Del Pozzo

**C'**è ancora spazio oggi per il cinema militante? Per Goffredo Fofi bisogna chiedersi piuttosto come il cinema possa sopravvivere in un'epoca nella quale ha da tempo perso centralità nello scenario culturale e comunicativo globale. E la risposta di Fofi arriva in *Breve storia del cinema militante*: il cinema deve, in un certo senso, farsi tutto «militante». Il vecchio leone della critica culturale italiana porta avanti questa tesi in particolare nell'acuminato terzo capitolo, intitolato *Per non concludere...*, dedicato al presente e alle possibili traiettorie future della settima arte.

Un modo per sopravvivere, scrive l'autore, il cinema infatti potrebbe ancora trovarlo «se accettasse di riflettere sulla sua obbligata marginalità traendone motivi di azione. Se osasse divenire, in tutte le sue possibili declinazioni, un cinema "militante", da portare in giro direttamente in quei luoghi dove ancora c'è chi pensa di aver bisogno di questa forma di comunicazione o di svago. Un confronto all'interno di piccoli gruppi sui temi che quel cinema propone e sui modi in cui li propone».

Si tratterebbe, precisa Fofi, di ripartire da salette e cantine,

scuole, parrocchie e quartieri, aprendo «a inchiesta e informazione, formazione e motivata e precisa sollecitazione all'azione», con i film classici di autori come Buñuel, Kurosawa, Welles, Wajda, Bergman, Pasolini, Godard, Fassbinder, Kubrick, Fellini pronti a far proprie le medesime funzioni «militanti» di quelli di artisti engagé quali Vertov, Marker, Solanas, Panh, Wiseman, Morris, Minervini, Ferrente, in una logica «da pochi a pochi» finalizzata a rendere i fruitori partecipi «di una conoscenza e di una speranza, nella ricerca di forme di intervento di gruppo ma anche individuali».

Nei due capitoli iniziali, invece, l'autore ripercorre la storia del cinema militante, dalle scuole d'inizio '900 legate «ai grandi momenti di riscossa proletaria e all'emergere dei conflitti di classe in modi più radicali», cioè «quella sovietica, con la grande e variegata fioritura degli anni Venti, quella della Repubblica di Weimar, quella del Fronte Popolare in Francia, quella del New Deal americano», fino alla rinascita d'inizio anni '60, analizzata in pagine molto dense su autori prediletti come Godard e il «ricercatore-poeta» Chris Marker.



GOFFREDO  
FOFI  
BREVE  
STORIA  
DEL CINEMA  
MILITANTE  
ELÈUTHERA  
PAGINE 144  
EURO 15